

1 LA GIFT LIST DI
NATALE È UN LUSO

2 L'OROSCOPO DELLA
SETTIMANA DI
SIMON & THE STARS

3 I LOOK DA NEVE
LOUIS VUITTON
SECONDO
#ELLEWEEKLY

4 GUIDA AI REGALI
(VINTAGE) PER
NATALE 2021

5 IDEE REGALO DI
NATALE TOP PER I
FAN DI LADY DIANA

La famiglia Ferré ha donato il suo archivio per un progetto che guarda al futuro (delle generazioni)

—L'archivio, "giacimento unico su cui innestare nuovi filoni di ricerca", sarà oggetto di sperimentazione del nuovo Centro di Ricerca Gianfranco Ferré

ELLE DI FEDERICA CAIAZZO 06/12/2021

Fondatore della sua omonima maison ma anche couturier di Christian Dior dal 1989 al 1996: se c'è un nome che ancora brilla tra le eccellenze italiane, non può che essere quello memorabile di Gianfranco Ferré. Ed è proprio il suo **lascito creativo e artistico** – un **archivio** degno d'essere chiamato patrimonio culturale - che la **Fondazione Gianfranco Ferré ha deciso di donare al Politecnico di Milano**, università dove lo stesso compianto stilista (scomparso nel 2007 all'età di 62 anni) conseguì la laurea in Architettura nel 1969 per poi fondare la sua griffe nel 1978.

"I documenti, i disegni e gli abiti dell'archivio – annuncia la nota

+ RELATED STORY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La foto (amarcord) di tutte le MFW della storia

stampa divulgata dalla fondazione – restituiscono in modo ricco l'eredità del pensiero e dell'opera di Ferré e rappresentano

un giacimento unico su cui innestare nuovi filoni di ricerca". A prendere nuovamente vita attraverso la visione 2.0 delle generazioni attuali, saranno bozzetti originali, disegni tecnici, fotografie degli abiti e degli accessori. **La donazione dell'archivio Gianfranco Ferré al Politecnico di Milano sarà l'esemplificazione perfetta di come il passato può incontrare il presente** per guardare al futuro, nutrendolo di nuova (ricchissima) ispirazione.



Milano, 26 giugno 2006. Gianfranco Ferré saluta il pubblico dopo la sfilata della collezione moda uomo Primavera Estate 2007.

CATWALKING + GETTY IMAGES

Scopo nobile dell'iniziativa è stata anche **l'istituzione di quello che oggi ci è presentato ufficialmente come il Centro di Ricerca Gianfranco Ferré.**

Per lungo tempo, bozzetti, foto e documenti sono stati oggetto di ricerca da parte di Rita Airaghi, Direttore Generale della [Fondazione Gianfranco Ferré](#) e cugina del designer, che ha lavorato anni perché l'ingente quantità di materiale potesse essere accuratamente digitalizzata.



—
1980. La sfilata di Gianfranco Ferré a New York.

IMAGES PRESS + GETTY IMAGES

“Il Centro di Ricerca Gianfranco Ferré – spiega al riguardo la nota stampa - nasce con l’obiettivo di promuovere l’innovazione digitale delle industrie creative e culturali, coniugando il know-how tecnico-scientifico dell’Ateneo con il patrimonio materiale e immateriale relativo alla storia, alla cultura e alla tecniche della moda conservato e valorizzato dalla [Fondazione Gianfranco Ferré](#)”.



—
Milano, 4 ottobre 2020. Naomi Campbell in passerella per Gianfranco Ferré moda Primavera Estate 2001.

VICTOR VIRGILE + GETTY IMAGES

Il lavoro svolto dal Centro di Ricerca avverrà dunque sotto la coordinazione del Politecnico di Milano che svilupperà (in modalità figlie dell'epoca digitale) il materiale d'archivio ereditato dallo stilista italiano. "Il valore del patrimonio è resistere alla prova del tempo, crescere e guardare al futuro – ha affermato Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di Milano, nella dichiarazione riportata da *wwd.com*. - Conservare significa continuare a far rivivere pensieri e oggetti in nuove forme. Questo è l'obiettivo del Centro, che avrà come intento la promozione dell'innovazione digitale".



1994. Gianfranco Ferré e Sofia Loren.

ROSE HARTMAN + GETTY IMAGES

+ RELATED STORY



Le mostre fotografiche in onore di Giovanni Gastel

La tradizione sartoriale - che sempre contraddistinse **le silhouette architettoniche che resero celebre il nome di Gianfranco Ferré in tutto il mondo** - incontrerà così la realtà

virtuale e aumentata, le stampe 3D, l'olografia e le grafiche animate. Dopo un primo anno di sperimentazione, che coinvolgerà anche i dipartimenti di ingegneria informatica e meccanica dell'università, **il Centro di Ricerca aprirà poi l'archivio Ferré al pubblico**: pezzi unici e iconici del suo lascito (dal valore artistico incommensurabile) saranno presentati ai visitatori nella rielaborazione digitale risultata dal progetto.

GLI ARTICOLI PIÙ LETTI DI ELLE.IT

IL MEGLIO DELLA PARIS FASHION WEEK

LEGGI ORA

L'ITALIANA CHE HA SPOSATO L'ULTIMO ZAR

LEGGI ORA

LE PROTESTE DISPERATE DELLE DONNE AFGHANE

LEGGI ORA

I TAGLI CAPELLI DI TENDENZA PER L'AUTUNNO

LEGGI ORA